

976. D'Amore, B. (2020). Prologo al libro: Luis Ángel Bohórquez Arenas (2020). *Concepciones sobre la gestión del proceso de enseñanza-aprendizaje y sus cambios en estudiantes para profesor en ambientes de aprendizaje fundamentados en la resolución de problemas*. Prologo de Bruno D'Amore. Pp. 15-18. Bogotá: DIE Universidad Distrital Francisco José de Caldas.

Copia

web

link:

http://die.udistrital.edu.co/publicaciones/concepciones_sobre_gestion_proceso_ensenanza_aprendizaje_cambios_estudiantes_para_profesor_ambientes_aprendizaje_fundamentados_resolucion_problemas

La formazione degli insegnanti di Matematica è sempre stato un problema teorico e istituzionale, dibattuto sia a livello accademico, sia ministeriale. Le persone riconosciute per vari motivi come esperti venivano chiamati dai responsabili istituzionali (per esempio politici) di questi temi a dare pareri. Si è cominciato banalmente con il pretendere una formazione professionale idonea dal punto di vista matematico, poi si è diffusa l'idea di far seguire a questa dei corsi di Pedagogia e/o Psicologia. Fino a quando è nata, negli anni '80, la disciplina accademica Didattica della Matematica. A questo punto, gli esperti sono diventati gli studiosi di didattica (confondendo talvolta la Didattica della Matematica con la Didattica generale). Spesso, in vari Paesi del mondo, questi esperti hanno proposto l'idea che la formazione dovesse, sì, avvenire dopo l'acquisizione di un titolo idoneo di studio ma che a questo dovesse seguire una formazione specifica almeno biennale in Didattica della Matematica (includendo laboratori sperimentali in aule reali, seguiti da docenti di scuola selezionati in base all'esperienza e conoscitori della Didattica della Matematica). Va ricordato esplicitamente che la Didattica della Matematica già ha incluso in sé stessa quegli elementi di base di Pedagogia, Psicologia, Semiotica, Filosofia eccetera necessari a chi deve, come professionista, insegnare Matematica. Alcuni Paesi hanno seguito questa linea, come Francia e Italia; altri hanno preferito modificare la formazione stessa degli insegnanti, fin dagli esordi di base, cambiando la struttura dei corsi universitari, passando da una laurea in Matematica che forma matematici alle "licenze in Matematica", 10 semestri di studio che includono sì la formazione matematica ma anche la continua riflessione sugli aspetti didattici di questa, come il Messico e la Colombia.

Ma la base di tutto ciò, in entrambi i versanti, è stata sempre l'esperienza, il buon senso, i risultati di alcune ricerche: gli esperti, cioè i didatti della Matematica, sulla base della loro buona fede e del buon senso, hanno creato questi percorsi (gli uni o gli altri), ma senza avere una solida base di ricerca specifica sul settore della formazione degli insegnanti.

Da qualche anno, invece, la voce "Formazione degli insegnanti di Matematica" è diventata un vero e proprio tema di ricerca specifica, tanto da costituire spesso una delle basi epistemologiche di ricerca scientifica nella formazione dottorale. Questa linea è quella che ha spinto il dottor Ángel Bohórquez a scegliere il proprio tema di ricerca, che lo ha portato a vari anni di studio e di ricerca, e poi a conseguire il titolo di dottorato, presentare una tesi specifica e infine a scrivere questo libro che offre un'interessante testimonianza sulla sua attività di ricerca, fortemente intrecciata con l'esperienza di docente universitario in una "licenciatura".

Come in ogni vera attività di ricerca, preliminare a ogni presentazione è capire bene l'ambito nel quale essa si è svolta.

Ángel è professore titolare di un corso nell'ambito della "Licenciatura en Matemática". L'ambito nel quale insegna si chiama "Risoluzione dei problemi", dunque i suoi studenti sono tutti inseriti in questo contesto. Lui agisce, dunque, proponendo problemi (problemi veri, non esercizi) abbastanza complessi, in modo che si mettano in atto strategie risolutive ma, soprattutto, che il gruppo dei suoi allievi discuta proprio di questo, delle strategie risolutive proposte, analizzate, accettate, infine messe in atto. Si suppone che un futuro docente di Matematica sappia dominare e valutare le proposte che un giorno emergeranno dal lavoro dei suoi studenti in aula, con professionalità e non

solo per intuizione, che abbia cioè raggiunto una vera competenza piena. Che cosa di meglio si può proporre, se non cominciare a esaminare le proprie proposte personali in modo critico?

Ma Ángel non si limita a questo; seguace della scuola di Alicante, creata dal collega e amico Salvador Llinares (che Ángel ha visitato durante la sua permanenza di studio e ricerca all'estero, partecipando ai lavori di ricerca del gruppo alicantino e sottoponendo ad analisi continua i risultati sperimentali e teorici della sua stessa ricerca), propone esplicitamente ai suoi studenti una meta-analisi, quella del ruolo del docente in aula e soprattutto della sua gestione dell'aula quando l'oggetto di studio è la Matematica anzi, in modo più specifico, la risoluzione di problemi di Matematica. Non si parla qui di gestione dal punto di vista burocratico o formale, ovviamente, ma di gestione come attività professionale, considerando il docente come un professionista che attua in una minisocietà che, in qualche modo, non solo istituzionalmente ma anche umanamente, dipende da lui, dalla sua gestione, dalla sua sensibilità, dalla sua cultura.

La gestione dell'aula è un tema non del tutto nuovo, dato che proprio la scuola di Alicante ha proposto tematiche di analisi e ricerca in questa direzione ben note nel contesto internazionale della ricerca in Didattica della Matematica (da qui la scelta ovvia del luogo della permanenza di studio all'estero).

Ma non è finita qui; Ángel ha voluto indagare se e come gli studenti futuri docenti di Matematica, grazie alla propria esperienza personale autoriflessiva, siano in grado di descrivere, in via preliminare, quel che intendono in fase iniziale con questo termine: "gestione della classe nelle ore di Matematica"; e se, grazie all'attività didattica che vivono, come studenti, lungo il corso seguito siano in grado di riflettere, anzi di meta-riflettere, e cambino eventualmente opinione sul tema della gestione, fino a rendersene conto. In modo tale che, alla fine del percorso semestrale, riconoscano (o no) di aver cambiato opinione sull'idea di gestione. Ángel sfrutta a questo proposito ricerche già effettuate su temi simili, la formidabile idea di competenza proposta negli anni da Llinares, le metodologie di analisi tipiche della scuola di Alicante. E, per la metodologia di ricerca, si serve di quella di D'Amore – Fandiño della coppia di lettere "prima - dopo" scritte dai singoli studenti, prima e dopo la durata del seminario semestrale, strumento che costringe lo studente (futuro docente) a riflettere sui suoi propri cambi.

Il risultato raggiunto e descritto in questo libro è eccellente e non potrà che costituire un tassello importante di base, d'ora in poi, nel campo della costruzione di strategie (accademiche e istituzionali) per la formazione dei futuri insegnanti di Matematica.

Gli studenti accettano l'evidenza: seguendo la strada scelta dal loro docente Ángel, essi riescono a compiere analisi introspettive sulle modifiche avvenute in sé stessi, per esempio una definizione personale di gestione della classe quando il tema è l'apprendimento attraverso la risoluzione di problemi di Matematica, e sui cambi a volte molto notevoli fra quelle che erano *prima* e sono *ora* le loro convinzioni personali.

Arrivare a trasformare quello che sembra un percorso puramente sperimentale in una vera e propria ricerca scientifica anche teorica ha costretto Ángel a una difficile successione di scelte, definizioni, analisi, prese di posizione personali, per esempio quelle relative all'idea ancora così dibattuta e confusa di competenza e la coppia *creencias/convicciones* credenze/convinzioni che, fino a poco tempo fa, veniva affrontata in modo superficiale dai ricercatori e che invece costituisce in questa ricerca una chiave di volta di estremo interesse.

Auspicio che questo libro possa finire fra le mani di coloro che istituzionalmente si occupano della formazione dei futuri insegnanti (di Matematica, ma non solo) affinché le scelte anche amministrative possano essere prese in funzione dei sorprendenti e profondi risultati di ricerca raggiunti in questo lavoro.